

fra i busti degli illustri friulani abbia un giorno a trovar posto quello del suo lodato.

662. *Parole sulla vita di D. Giambattista Gallerio parroco di Vendoglio*, lette in quella chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. — Udine, tip. del Patronato, 1881; in 8° di pag. 15. (R.J.)

Nato a Tricesimo nel 1812, G. B. Gallerio fu uomo non digiuno di buone lettere, a cui attese con lode specialmente nei quaranta anni del suo ufficio parrocchiale di Vendoglio: ebbe eloquenza semplice e persuasiva. Fu gentilissimo poeta vernacolo, come lo attesta il volumetto, pubblicato dopo la sua morte in occasione dell'ingresso del nuovo parroco di Vendoglio, Udine, tip. del Patronato, 1881; in 16° di pag. 39, nel quale si accolgono nove graziose poesie ispirate dai costumi degli animali.

663. *Giovanni da Udine, pittore.* (Nelle *Vite dei più eccellenti pittori, scultori ed architettori* scritte da GIORGIO VASARI pittore aretino, con nuove annotazioni e commenti di GAETANO MILANESI, Tomo IV, pag. 549 e segg.) — Firenze, ed. Sansoni, tip. Carnesecchi, 1881, in 8° gr. di pag. 21. (B.M.V.)

A questo notissimo articolo del Vasari reca pochi commenti in calce il Milanese, ma a compenso abbiamo in seguito l'alberetto della famiglia comunque breve e incompiuto, e il prospetto cronologico della vita e delle opere del grande maestro.

664. *Giovanni Grimani patriarca d'Aquileia*, memoria del prof. GIUSEPPE DE LEVA. (Negli *Atti del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti*, Serie Quinta, Tomo VII, pag. 407 e segg.) — Venezia, tip. Antonelli, 1881; in 8° di pag. 48. (R.O-B.)

Di capitale interesse è questo studio compiuto che l'illustre mio maestro condusse sopra quel punto saliente della vita del patriarca Giovanni Grimani che riguarda la infondata accusa di eresia, e la sua lotta con l'inquisizione di Roma. Un codice miscelaneo irreperibile, perchè forse sepolto in una biblioteca fratesca del Belgio, avrebbe dato luce piena sull'argomento; nè per questo il De Leva si perdette d'animo, e consultando i documenti dell'archivio di Stato in Venezia e una scrittura dello stesso patriarca che si conservava sconosciuta nella biblioteca dell'università di Padova, rifece, col metodo critico, condotto fino allo scrupolo nella